

suo arrivo in qualità di governatore. Fu questi sorpreso di trovare il comandante vestito d'una camiciuola di cotone, un paio di mutande e calzari di corda, e che dimorasse in una casa coperta di foglie. Gli attestò Nunez la sua soddisfazione ed assicurò che tutte le sue genti erano apparecchiate a riceverlo ed obbedirgli, quantunque avess' egli allora seco lui quattrocencinquanta soldati valorosi ed instancabili. Malgrado quest'atto di sommissione Pedrarias lo depose, dandogli a successore il licenziato Espinosa sergente maggiore, e gittatolo in ferri, lo condannò ad un'ammenda di alcuni milioni di castigliani ad espiazione della morte di Nicuesa e de' torti suoi verso il baccelliere Encise ed altri. Nunez, pagata l'ammenda, ricovrò la libertà, e Pedrarias guidato da' suoi consigli si dispose a fondare tre villaggi nelle terre dei cacichi Comagro, Pocorosa e Tubanama. Frattanto le provvigioni della flotta cominciavano a diminuire ed era impossibile di procurarsene per tanta gente. D'altronde le capanne erano circondate di paludi, causa di morbi pei quali soccombevano molti spagnuoli. Pedrarias abbandonò allora Darien, per campeggiare ad una piccola distanza sulle sponde del fiume *Corobari*, ove cadde egli stesso ammalato, ed ove ciascun di la fame e le malattie rapivano molti de' suoi ch'erano ridotti a nutrirsi d'erbe e radici. Molti rimanevano senza sepoltura, perchè i sopravvivenenti non aveano forza di seppellirli; e ne perirono circa settecento nello spazio d'un solo mese. In questo frangente il governatore permise a' suoi primarii ufficiali di ritornare in Castiglia e ad altri di recarsi appo Diego Velasquez. Riavutosi però in salute, spedì il capitano Luigi Carrillo con sessanta uomini a fondare un villaggio sulle sponde d'un fiume situato a sette leghe da Darien, e che chiamossi *Rio de las Anades*, ed ove non essendo nè indiani, nè viveri, andò a vuoto l'intrapresa. Lungi Pedrarias dallo scoraggiarsi, ordinò al suo luogotenente generale Giovanni de Ayora di recarsi con alcuni dei nuovi arrivati ed alcuni degli antichi a rintracciare la maggior copia d'oro che potesse, ed a costruire tre villaggi fortificati nelle terre dei cacichi Pocorosa, Comagro e Tubanama. Imbarcatosi Ayora colle sue genti sovr'un naviglio e tre o quattro caravelle, die' fondo nel